PROCESSO ❖ Accolta la richiesta del legale Michele Ispodamia. È la prima volta

Agenti tunisini violenti a Genova L'ambasciatore citato in giudizio

Malmenati due colleghi genovesi

Il fatto successo in porto

Il giudice Massimo Todella di Genova ha autorizzato la citazione in giudizio dell'ambasciatore tunisino a Roma, Naceur Mestiri, come responsabile civile ai fini del risarcimento, nel processo a due poliziotti tunisini che avrebbero usato violenza a due poliziotti del porto genovese durante lo sbarco dei passeggeri dalla motonave Carthage. La citazione era stata chiesta dall'avvocato Michele Ispodamia che assiste uno dei due poliziotti di Genova. «Per la prima volta - ha detto il legale - uno Stato straniero viene chiamato in giudizio da un tribunale penale italiano». Il legale ha spiegato che il formale decreto di citazione sarà depositato la prossima settimana e il legale lo notificherà all'ambasciatore tunisino. Alla richiesta non c'è stata opposizione da parte del sostituto procuratore Francesco Cardona Albini. La vicenda risale ad alcuni anni fa. I due agenti della polizia tunisina erano arrivati a Genova sul traghetto proveniente da Tunisi ed erano regolarmente in servizio per prevenire problemi di ordini pubblico a bordo. Arrivati nello scalo genovese erano scesi dalla nave e avevano deciso di fare un giro in città. Non avendo però il visto erano stati bloccati dagli agenti della Polmare. Ne era nato quindi uno scontro che aveva visto i due nordafricani malmenare e anche in maniera piuttosto pesante i due poliziotti genovesi. In particolare un assistente capo aveva riportato ferite e traumi guaribili in una trentina di giorni.

[t.freg.]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX
GENOVA

17-GEN-2014
da pag. 19

CITATO L'AMBASCIATORE

Agenti tunisini picchiano in porto i colleghi italiani «Paghi la Tunisia»

Decisione a sorpresa del tribunale Il legale delle vittime: «È la prima volta»

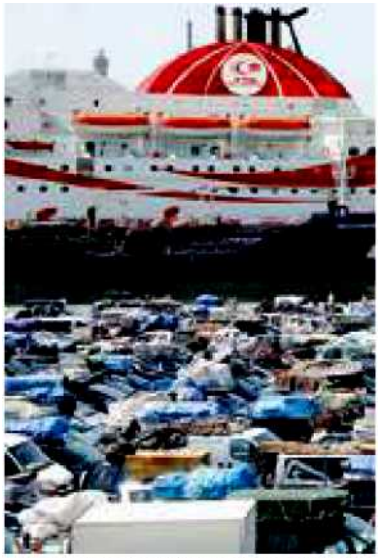
PER LE VIOLENZE commesse dai poliziotti tunisini sbarcati a Genova, deve pagare in primis lo stato tunisino, nella persona dell'ambasciatore a Roma Naceur Mestiri.

Il diplomatico è stato citato in giudizio come responsabile civile nel processo a due agenti giunti da Tunisi, che avevano malmenato due poliziotti della stazione marittima durante lo sbarco dei passeggeri dalla motonave "Carthage", ormeggiata a Ponte Doria. La citazione, chiesta dall'avvocato Michele Ispodamia che assiste come parte civile uno dei due agenti italiani (la poliziotta Laura Tassistro) è stata autorizzata dal giudice Massimo Todella, davanti al quale si svolge il processo ai nordafricani imputati di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. «Per la prima volta - ha rimarcato il legale - uno Stato straniero viene chiamato in giudizio da un tribunale penale italiano. Questo non è mai avvenuto nella storia del diritto italiano, e apre degli scenari enormi per la giurisprudenza del nostro Paese, e anche per i rapporti di diritto penale internazionale tra stati sovrani». Il formale decreto di citazione sarà depositato la prossima settimana e sarà proprio Ispodamia a notificarlo all'ambasciatore.

L'episodio risale al primo pomeriggio del 12 novembre 2008 quando, durante lo sbarco dei passeggeri dalla nave "Carthage" proveniente da Tunisi, oltre ai membri dell'equipaggio era sceso anche uno dei due poliziotti stranieri. Secondo quanto denunciarono gli agenti italiani (oltre alla Tassistro era presente Antonio Funedda), quando lo invitarono a esibire lo *shore pass* (cartellino con i dati della persona e timbrato dal personale del settore frontiera) lui lo nascose in tasca, iniziando ad agitarsi con atteggiamento arrogante nei loro confronti.

A questo punto si era intromesso il secondo poliziotto tunisino, che aveva iniziato a creare confusione. Invitati entrambi a seguire le forze dell'ordine italiane per approfondire gli accertamenti, avevano cercato di risalire a bordo ma, contrastati dagli agenti, avevano reagito malmenando entrambi: la poliziotta ebbe una prognosi di 38 giorni per una distorsione del polso e il collega riportò una lesione a una mano, giudicata guaribile in 20 giorni. Solo la prima si era costituita parte civile.

R. C.



La partenza del "Carthage" per Tunisi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.